

Sentenza scandalosa che cala le braghe davanti agli estremisti: da cancellare subito!

L’islamista minaccia di morte ma in Pretura viene assolto

Ah beh, questa ci mancava! Con sentenza dello scorso 3 febbraio il giudice di prima istanza (Pretura penale) ha deciso di assolvere un islamista, originario della Svizzera tedesca ma residente a Lugano, che nel 2018 aveva minacciato di morte il pubblicista Stefano Piazza per un suo articolo critico sull’islam. Il testo, sgrammaticato, dice: “con il suo lavoro contro l’”islamismo” non farà molta strada e perderà. Non ci combatta, altrimenti **può fare la fine dei dipendenti di Charlie Hebdo giustamente puniti con la morte**”.

Il Ministero pubblico avevo emesso un decreto d’accusa contro l’islamista per tentata coazione, mettendo a suo carico le spese giudiziarie. Ma l’uomo ha impugnato la decisione ed in Pretura penale ha ottenuto ragione (!), venendo proscioltol dall’accusa! La vicenda non è terminata poiché la sentenza pretorile può essere impugnata mediante appello. Ma l’assoluzione in primo grado rimane scandalosa.

“Giustamente puniti con la morte”

Coazione significa: ricorso alla violenza, o alle minacce, per limitare la libertà d’azione altrui. L’islamista ha minacciato di morte l’autore di articoli dal contenuto a lui sgradito (“**può fare la fine dei dipendenti di Charlie Hebdo giustamente puniti con la morte**”). Quindi in casa nostra c’è gente - nel caso concreto si tratta di uno svizzero tedesco convertito, quindi nemmeno lo si può sbattere fuori dal paese come meriterebbe - che reputa giusto che chi critica l’islam “**faccia la fine dei dipendenti di Charlie Hebdo**”. **E però questo figura viene assolto** in Pretura



Comandano in casa nostra

penale, in barba al decreto d’accusa emesso dal Ministero pubblico!

In altre parole: la Pretura penale dà licenza agli estremisti islamici di minacciare impunemente di morte (!) chi si permette di contrastarli. E ciò in casa nostra, non in Afghanistan! Se questa non è una “cagata pazzesca”...

Si tollerano le minacce

Le giustificazioni addotte dall’islamista fanno ridere i polli. Costui nel verbale d’interrogatorio dichiara di essere stato frainteso: non essendo di lingua madre italiana si sarebbe espresso male. Non voleva dire che i redattori di Charlie Hebdo meritavano di morire, ma che “se la sono andata a cercare”. A parte che per bersi una scusa così puerile bisogna già impegnarsi; anche a volerla prendere per buona, spiegateci cosa cambia! Ve lo diciamo noi cosa cambia: niente! Dove starebbe la

sostanziale differenza tra “se la sono andata a cercare” e “meritavano di morire”? Semplice: non c’è!

Assolvendo l’estremista si tollera che chi critica l’islam venga minacciato. Dunque: in Svizzera si possono criticare tutte le religioni, compresa quella cristiana che è la religione ufficiale. Tutte tranne una: quella islamica, ovvero quella dei migranti economici, la quale godrebbe dunque di uno statuto privilegiato! Qui abbiamo davvero perso il lume della ragione. In casa nostra, le nostre convinzioni religiose possono venire tranquillamente irrise e spernacchiate; e ci deve andar bene. Quelle dei migranti economici no! Perché si sa che gli islamisti potrebbero reagire violentemente e quindi (?) chi li critica se l’è cercata, e se va a finir male è colpa sua! E noi, giù le braghe! Tolleriamo e addirittura **ratifichiamo in sede giudiziaria!** Invece di difen-

dere la libertà d’espressione e di pensiero, lo Stato “liberale” si schiera dalla parte dell’estremista violento che, poverino, è stato ferito nelle sue convinzioni dall’occidentale infedele e blasfemo!

In questo sfigatissimo Cantone c’è gente che è stata condannata per razzismo per aver dato dell’albanese ad un albanese, però il musulmano estremista che minaccia di morte chi osa criticare l’Islam non commette reato e viene assolto? Ma stiamo dando i numeri?

Il reato

La storiella poi che la coazione non sarebbe andata a buon fine perché il pubblicista minacciato avrebbe continuato a scrivere è francamente ridicola. Infatti, l’accusa è quella di tentata coazione. Non ha raggiunto l’obiettivo sperato, ma è stata

messa in atto lo stesso. Il reato c’è. Altrimenti sarebbe come sostenere che chi spara ad una terza persona con l’obiettivo di farle la pelle, però manca la vittima designata la quale ne esce incolume, non ha commesso alcun crimine. Non è così che funziona.

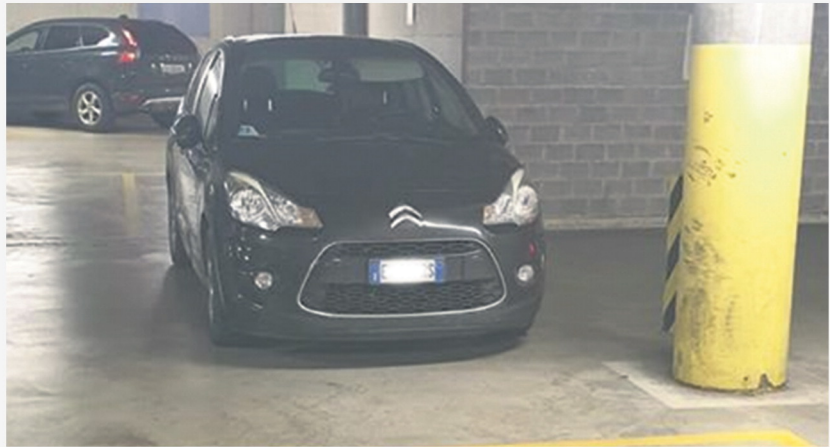
Spazzare via

C’è quindi da sperare che l’indecorosa sentenza venga spazzata via in appello quale increscioso incidente di percorso, da non ripetere mai più. In caso contrario, vorrebbe dire che questo è proprio diventato il Paese del Bengodi per gli estremisti islamici. Che possono immigrare illegalmente, farsi mantenere, e adesso pure minacciarci di morte! Quale sarà il prossimo passo? L’obbligo agli infedeli svizzeri (cristiani ed ebrei) di convertirsi per “non provocare” con la propria fede i migranti economici islamisti, che altrimenti potrebbero reagire male?

LORENZO QUADRI

Menzione speciale

Questa targa azzurra merita una menzione onorifica: malgrado l’abbondanza di posti vuoti, l’auto è parcheggiata nel bel mezzo della corsia! La foto è stata scattata nell’autosilo sotterraneo della Manor di Sant’Antonino.



SlinguazzaR\$!

Al TG di ieri, edizione principale delle 20, la Pravda di Comano è riuscita a dedicare un ampio e sbrodolante servizio di beatificazione a tale Elly Schlein (Elly chi?) ex europarlamentare italyica di Sinistra nata in Ticino e recentemente eletta nel Consiglio regionale (parlamento) dell’Emilia Romagna. Uella, stiamo parlando di una carica che non conta un tubo!

Motivo dello slinguazzamento: costei sarebbe la candidata che ha ricevuto più preferenze personali, con 22mila voti. A parte che ci sono deputati ticinesi a Berna che di voti ne hanno ricevuti di più: a noi cosa ci frega di questa signora Schlein? Risposta: zero! E’ palese che la kompagna Elly viene santificata dai giornalai ro\$Si del TG di Comano solo perché è di Sinistra. Fosse stata di destra, col piffero che l’emittente di regime avrebbe prodotto i servizi incensatori da mandare in onda nella fascia di massimo ascolto! E nüm a pagum il canone più caro d’Europa per sorbirci becera propaganda gauche-caviar!

La chicca

Tra le varie cappellate messe a segno dal PLR luganese nelle scorse settimane, c’è il licenziamento dell’addetto stampa, o responsabile della comunicazione che dir si voglia. Probabilmente qualche grande statista liblab vaneggia che la colpa dei casotti all’interno del partito e dell’emorragia di consensi non sia dei vertici, ma quando mai! E’ dell’addetto stampa! Ma sa po’?

La vera notizia, come già scritto, è che la sezione di Lugano dell’ex partitone avesse un responsabile della comunicazione, e che lo pagasse pure!

Ebbene, al proposito, gli uccellini cinguettano che la molla che ha fatto scattare il licenziamento sarebbe la seguente: un membro (anzi, una membra) dell’ufficio presidenziale avrebbe contattato l’ex addetto stampa durante il mezzogiorno. Ma lui non c’era perché era andato a prendere un panino. E questo secondo i liblab sarebbe un motivo di licenziamento? Alla faccia del pensiero “liberale”!

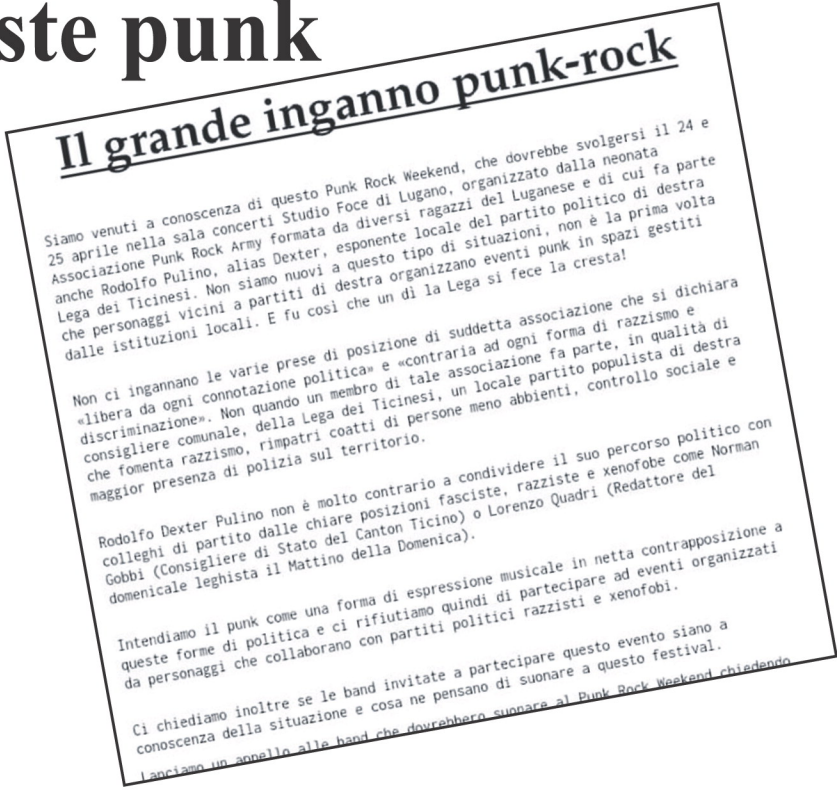
E intanto all’interno del PLR luganese prosegue la notte dei lunghi coltelli...

Ancora odiatori di \$inistra: adesso in veste punk

Ecco l’ennesimo esempio di quanto siano “tolleranti” ed “aperti” certi \$inistrati che sono semplicemente degli intolleranti odiatori!

A sollevare la nuova polemichetta da quattro soldi sono alcuni – naturalmente anonimi – sedicenti “Punx, Skins & Hardcore Kids (?)” parte di una tale “Operazione Mandrak”. Ossignùr!

Gli è che allo Studio foce di Lugano tra il 24 ed il 25 aprile è in programma il Punk Rock Weekend, “evento punk rock di respiro internazionale”. Tra gli organizzatori dell’evento figura anche Rodolfo Pulino, consigliere comunale della Lega dei Ticinesi. E questa è la circostanza che ha fatto sbroccare i presunti “Mandrak”. Costoro, da autentici cuor di leone, hanno mandato in giro una letterina anonima in cui invitano a boicottare l’appuntamento musicale poiché Pulino apparterebbe ad un “partito razzista” (sic!), “*condivide il suo percorso politico (uella) con colleghi di partito dalle chiare posizioni fasciste, razziste e xenofobe come Norman Gobbi e Lorenzo Quadri*” e quindi gli anonimi autori dello scritto-foffia lanciano “*un appello alle band che dovrebbero suonare al Punk Rock Weekend e chiedono loro se davvero vogliono contribuire a questa*



merda (sic) con la loro musica”. Sorvolando sul fatto che i contenuti dello scritto sono da denuncia penale, ecco qua l’ennesimo esempio della “tolleranza” dei \$inistrati antirazzisti che pretendono di fare la morale agli altri. Le posizioni diverse dalle loro sono “merda”. Altro che blaterare di antirazzismo. Questi sono, semplicemente, fascistelli rossi, che diffondono odio e razzismo

contro chi non la pensa come loro. Ed infatti, per non rischiare di compromettere l’esito del festival, Pulino ha deciso di dimissionare dal comitato promotore. Quindi essere leghista significa esporsi a ricatti, rappresaglie e mobbing da parte di odiatori di Sinistra. Quelli che poi si riempiono ipocritamente la bocca con la “tolleranza”. Che schifo!